

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

XXXIX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SAMMARTINO

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	401
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Modificazioni e aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1685)	401
PRESIDENTE	401, 402, 403, 404, 405
COLASANTO, <i>Relatore</i>	402, 404
JERVOLINO, <i>Ministro dei trasporti e dell'Aviazione civile</i>	402, 404, 405
BIANCHI GERARDO	402, 404
DEGLI ESPOSTI	402, 403, 404, 405
MARCHESI	404, 405
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Autorizzazione della spesa di lire 9 milioni e 500 mila per pagamenti suppletivi relativi ai lavori di completamento della ferrovia metropolitana di Roma (linea Termini-Esposizione) (2322)	406
PRESIDENTE	406
CANESTRARI, <i>Relatore</i>	406
Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):	
Trasporto di persone sugli autoveicoli (<i>Approvato dalla II Commissione permanente del Senato</i>). (2413)	406
PRESIDENTE	406

Proposta di legge (Rinvio della discussione):

DI PIAZZA ed altri: Norme integrative della legge 14 novembre 1961, n. 1268, sulla costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo (2205)	406
PRESIDENTE	406

La seduta comincia alle 9,10.

AMADEI GIUSEPPE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bonea, Dagnino e Iozzelli.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni e aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1685).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni e aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato »; progetto che è noto sotto il nome di quinto provvedimento.

Nell'ultima seduta che la nostra Commissione tenne, prima delle ferie estive, il 16 luglio, si rimase d'intesa di presentare entro

il 15 settembre gli emendamenti, ritenuti opportuni e necessari al disegno di legge, da sottoporre al Ministro dei trasporti, il quale, a sua volta, li avrebbe sottoposti agli altri Ministeri interessati: quello del tesoro, quello del bilancio e quello della riforma burocratica. Nel frattempo, il Comitato ristretto avrebbe dovuto esaminare questi emendamenti, coordinarli e vagliarli. In effetti, al 15 settembre erano stati presentati emendamenti solo da parte dell'onorevole Bianchi Gerardo; successivamente sono stati presentati quelli dell'onorevole Degli Esposti, che riproducono la sua proposta di legge n. 2050. A sua volta, il Comitato ristretto si è riunito venerdì scorso e ha deliberato di sciogliersi senza procedere a quel lavoro di elaborazione che si era prefisso, mentre il Relatore Colasanto si riservava di incontrarsi, a titolo personale, con il Ministro Jervolino per esaminare insieme le modificazioni proposte. Questo incontro dovrebbe esserci stato ieri. Do quindi la parola al Relatore perché ci riferisca in merito.

COLASANTO, *Relatore*. Devo far presente agli onorevoli colleghi che nella giornata di ieri ho sofferto di una intensa forma di intossicazione, i cui effetti perdurano anche oggi. Di conseguenza, ieri, non mi sono potuto incontrare con il Ministro ed, oggi, non sono in condizioni di svolgere adeguatamente le mie funzioni. Chiedo, pertanto, alla Commissione un breve rinvio.

JERVOLINO, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. Io vorrei aggiungere che un breve rinvio mi è relativamente utile, perché gli emendamenti sono stati portati a mia conoscenza solo questa mattina ed ora io dovrei convocare i rappresentanti dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della riforma della pubblica amministrazione, nonché il relatore del disegno di legge, per discutere con loro e vedere quale di questi emendamenti può essere accolto e quale no. Ora, un rinvio breve non mi dà la possibilità di assolvere a questo compito, tanto più che gli emendamenti non sono pochi, né privi di implicazioni importanti.

Pregherei dunque il Presidente di voler rinviare di un congruo termine, augurando al relatore di rimettersi quanto prima, per dare a me il tempo di convocare i rappresentanti dei vari Ministeri, discutere con loro, ed essere quindi pronto, alla prossima seduta, a riferire alla Commissione se è possibile, o meno, accogliere gli emendamenti o se, invece, io debba insistere sul disegno di legge originario.

PRESIDENTE. Allora un rinvio che sia meno lungo possibile.

BIANCHI GERARDO. Poiché sono stato l'unico a presentare — secondo gli impegni presi a luglio — entro la data stabilita un certo numero di emendamenti e dato che successivamente ne sono stati presentati altri (capita sempre, all'ultimo momento, di presentarne degli altri), io vorrei chiedere al Presidente la facoltà di presentare entro la giornata di oggi, o al massimo di domani, dei nuovi emendamenti.

Questo vuol dire anche che io aderisco alla richiesta del Ministro Jervolino: mi pare logico dargli la possibilità di esaminare, insieme al Relatore e ai rappresentanti degli altri dicasteri interessati, i vari emendamenti, per dirci quali può accogliere e quali no.

PRESIDENTE. Formalmente è già scaduto il termine di presentazione degli emendamenti; d'altro canto, se lo riapriamo, il signor Ministro avrà ragione di chiederci ulteriore dilazione per l'esame dei nuovi emendamenti.

BIANCHI GERARDO. Naturalmente io mi impegnerei a presentarli entro oggi e ciò non varrebbe solo per me ma per tutti i colleghi.

PRESIDENTE. In tal senso sono d'accordo. Rimane allora stabilito che entro oggi tutti i colleghi possono presentare emendamenti.

DEGLI ESPOSTI. Sono veramente disarmato e mi trovo anche a disagio, perché, a parte il fatto contingente della intossicazione di cui ha sofferto il collega Colasanto, al quale auguro di riprendersi presto, i ragionamenti avanzati per rinviare la discussione sono ragionamenti che non stanno in piedi. Abbiate il coraggio di dire le cose come stanno! Quando infatti il Ministro afferma che ha bisogno, prendendo atto degli emendamenti, di esaminarli, io mi permetto di ricordargli che quegli emendamenti non sono altro che la riproduzione del contenuto delle proposte di legge Degli Esposti e Cappugi.

D'altra parte, voglio ricordare ai colleghi della maggioranza — e sono rammaricato che non vi sia un autorevole rappresentante di essa, il collega Di Piazza — ciò che essi sostennero nel mese di luglio. Voi diceste che alla ripresa dei lavori parlamentari si sarebbe comunque definito il problema; ora la ripresa, fino a prova contraria, è già avvenuta da tempo e qui si sta addirittura parlando ancora di chiusura di una fase e di ripresa di una nuova.

Io voglio solo constatare che ancora una volta si assumono degli impegni precisi che

poi non vengono mantenuti. Né mi si venga a dire che è responsabilità di coloro che non erano d'accordo di rinviare la discussione se soltanto questa mattina il Ministro ha preso conoscenza degli emendamenti. Le cose non vanno, egregi colleghi!

Nella ultima seduta, con calore e passione, richiamai alla nostra attenzione il fatto che abbiamo dei problemi che non possono essere ulteriormente rinviati — quale quello degli inidonei — ed ora viene nuovamente proposto un rinvio, per giunta, non breve, ma congruo, come ha sottolineato il Ministro, con una sincerità di cui bisogna dargli atto. Ma scherziamo?

Si tratta di un progetto di legge che giace da moltissimo tempo presso la nostra Commissione, che è stato discusso e ridiscusso e per il quale ora, con il pretesto di esaminare gli emendamenti, si chiede un ennesimo rinvio. Ma cosa hanno fatto i colleghi interessati della maggioranza — permettano a me di chiederlo — dal 16 luglio al 24 ottobre? Io non ho il diritto di contestare loro di usare il tempo che hanno a disposizione come meglio credono, ma ritengo di avere il dovere, come membro di questa Commissione, di richiamare la loro attenzione sugli impegni che a suo tempo essi assunsero.

Quindi io non sono affatto d'accordo che il disegno di legge venga rinviato e formalmente chiedo che si deliberi di riprenderlo per entrare immediatamente in esame. Se i colleghi della maggioranza dovessero decidere un ulteriore rinvio, continuerebbero in un atteggiamento molto discutibile!

E non dite, onorevoli colleghi della maggioranza, che non siete preparati, perché il problema lo conoscete a fondo!

Da parte del Ministero, a tutt'oggi, si afferma — dopo che un gruppo di parlamentari ha presentato da dieci mesi delle proposte di legge — di non conoscere l'onere che esse comportano. A questo riguardo io mi domando se sia una cosa seria che, di fronte a queste iniziative, non ci si è premurati — da dieci mesi a questa parte — di valutarne l'entità; entità, che, d'altra parte, è ben nota, perché vi è stata una presa di posizione del Ministro del tesoro e vi è stata anche una comunicazione del Presidente del Gruppo parlamentare democristiano, che ha stabilito in modo chiaro ai colleghi di gruppo la posizione da assumere.

Io mi domando, quindi, perché se ne debba discutere ancora! Io rinnovo ancora la mia convinzione che, così facendo, non soltanto non si apre alcuna via in direzione del

miglioramento del disegno di legge governativo, ma si creano le pretese perché neppure il progetto del Governo venga discusso: questa è la realtà! C'è, oltretutto, da tener conto dei prossimi congressi di partiti, delle ferie natalizie e dell'eventualità di una crisi governativa!

Pertanto, io prego caldamente il collega Colasanto di fare forza sulle sue condizioni di salute, perché si possa entrare nel merito. Del resto noi abbiamo ormai tutti gli elementi per poter giudicare. Ognuno si decida ad assumere la sua posizione! Io, per conto mio, chiedo formalmente che sia rigettata la proposta di rinvio del collega onorevole Colasanto.

PRESIDENTE. Onorevole Degli Esposti, lo svolgimento cronologico degli avvenimenti non è esattamente quello da lei descritto, perché — ripeto quello che ho detto all'inizio — il 16 luglio fu stabilita la data del 15 settembre quale termine per la presentazione di emendamenti al testo governativo, ma a quella data soltanto uno dei nostri colleghi aveva presentato gli emendamenti e, precisamente, l'onorevole Bianchi Gerardo; in conseguenza, d'accordo con tutti gli onorevoli colleghi, dovemmo dilazionare questo termine di un mese e, cioè, al 15 ottobre.

DEGLI ESPOSTI. Signor Presidente, con tutto il rispetto che ho verso la sua alta funzione, mi permetta di dirle che questa osservazione non doveva farla, perché io credevo che lei sapesse — glielo avevo detto ripetutamente — che per me la presentazione degli emendamenti era una mera ripetizione: lei sapeva già, prima del 15 settembre, quali fossero gli emendamenti che l'onorevole Degli Esposti avrebbe presentato. Perché adesso, invece, mi dice in sostanza che non ho rispettato gli impegni? Questo non mi sembra corretto signor Presidente.

PRESIDENTE. Lei deve anche tener conto, però, di quanto abbiamo deciso in Comitato ristretto, lei presente, e cioè di collazionare gli emendamenti e di sottoporli all'esame preventivo del signor Ministro, dando mandato a questo riguardo al Relatore, onorevole Colasanto.

DEGLI ESPOSTI. Se lei si colloca su questa posizione non mi sembra che sia obiettivo: lei sa — le ripeto — che non avevo bisogno di presentare formalmente gli emendamenti, che lei li conosceva già, essendo contenuti in un documento della Camera! Gli emendamenti presentati dal collega Cappugi, per il fatto di non essere stati presentati nel-

la forma che lei ha richiesto, sono forse decaduti?

BIANCHI GERARDO. Io ho presentato formalmente gli emendamenti.

DEGLI ESPOSTI. Onorevole Bianchi, lei ha presentato degli emendamenti che sono la decima parte di quelli che costituiscono il contenuto della proposta di legge Cappugi!

BIANCHI GERARDO. Ciò significa che ho fatto una scelta.

DEGLI ESPOSTI. Prendo atto che il gruppo parlamentare democristiano collegato alla C.I.S.L. considera la proposta di legge Cappugi superata.

BIANCHI GERARDO. Questo io non l'ho detto!

DEGLI ESPOSTI. Secondo l'atteggiamento assunto dal signor Presidente, i colleghi di Commissione del gruppo democristiano collegati alla C.I.S.L. hanno deciso di rinunciare agli emendamenti Cappugi non presentati! Infatti, per quanto è a mia conoscenza, di emendamenti di parte democristiana vi sono soltanto quelli dell'onorevole Bianchi, che non riproducono integralmente la proposta di legge Cappugi.

In conclusione, prendo atto innanzi tutto che la C.I.S.L. ha rinunciato a quanto contenuto nel progetto Cappugi; in secondo luogo dichiaro di non condividere quanto il Presidente ha detto a carattere «storico retrospettivo»; infine, chiedo formalmente che si passi all'esame degli articoli.

COLASANTO, *Relatore*. Vorrei pregare l'onorevole Degli Esposti di non insistere in certe posizioni, perché di mala fede non ce n'è stata assolutamente!

A questo punto, d'altra parte, vorrei chiedere all'onorevole Degli Esposti se egli intende approvare il provvedimento governativo, così com'è.

DEGLI ESPOSTI. Desidero precisare, innanzi tutto, che di mala fede io non ho parlato. Per quanto riguarda, poi, la domanda del Relatore, faccio presente che è mio intendimento che siano discussi il progetto del Governo e gli emendamenti che l'onorevole Degli Esposti ha il diritto di presentare e far valutare dalla Commissione.

JERVOLINO, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. A me sembra che i termini della questione siano stati addirittura sconvolti. Ritengo di dover ricordare all'onorevole Degli Esposti che non si tratta di porre in discussione la proposta di legge Cappugi, perché se questo fosse — ripeto oggi

quell che ho avuto già occasione di dire — sarei contrario: io resto fermo al disegno di legge, che ho presentato di concerto col Ministro del tesoro e che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri. Ella, onorevole Degli Esposti, ha spostato completamente i termini della questione: nell'ultima riunione si decise di fare un tentativo, cioè di presentare degli emendamenti che, accolti dal Comitato ristretto, dovevano essere rimessi, tramite il Relatore, al Ministro, perché sentisse gli uffici e gli altri Ministeri e vedesse quali di questi nuovi emendamenti, non dei precedenti emendamenti, potessero essere accolti.

Questo non è stato fatto; per cui tutte le lamenti dell'onorevole Degli Esposti, per quanto riguarda la mia persona, non hanno fondamento.

Per il resto, se si intende discutere il disegno di legge, nel suo testo, sono d'accordo; se invece si è di diverso avviso, sono contrario ad ogni discussione e aggiungo — lo ripeto — che la tesi dell'onorevole Degli Esposti mi costringerebbe a chiedere la rimessione in Aula del provvedimento.

BIANCHI GERARDO. Desidero solo dire al collega Degli Esposti che non si tratta di lasciar cadere, per quanto riguarda la posizione della nostra parte politica, la proposta Cappugi: si tratta di altra cosa! Perché, se si parla di lasciar cadere determinate proposte, io debbo allora ricordargli che nel luglio scorso lui voleva tanto approvare il quinto provvedimento che rinunciava a tutte le proposte.

DEGLI ESPOSTI. Questa è una sua opinione, onorevole Bianchi! Io dissi di discutere il progetto governativo, riservandomi di decidere autonomamente quale parte di esso avrei approvato e a quale parte, invece, avrei presentato delle modifiche.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per concludere: siamo a dover discutere sulla proposta del relatore Colasanto che chiede un breve rinvio della discussione per le ragioni che sono state esposte. A tale proposta si è associato il Governo; il collega Degli Esposti, al contrario, propone di procedere, senza attendere oltre, all'esame del disegno di legge.

MARCHESI. Tenendo conto anche delle ragioni addotte dal collega Colasanto, noi saremmo propensi ad accogliere la proposta di rinvio, purché esso sia brevissimo. Se, infatti, le ragioni della richiesta del collega Colasanto sono quelle di una indisposizione che non gli ha permesso di prendere in esame gli emendamenti presentati, allora si po-

trebbe riconvocare la Commissione anche per domani mattina. Se, invece, il rinvio va inteso nel senso chiesto dal Ministro Jervolino — cioè come un congruo rinvio che gli consenta di esaminare tutti gli emendamenti — allora noi dobbiamo dire che siamo contrari.

JERVOLINO, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. Quanto io chiedo è affidato agli atti. Voi avete stabilito, nell'ultima riunione, di presentare gli emendamenti, di farli discutere in seno al Comitato ristretto e di farli pervenire a me; io, a mia volta, avrei dovuto convocare — presente il Relatore e i membri del Comitato ristretto — i rappresentanti dei Ministeri interessati per vedere se e quali degli emendamenti presentati potevano essere accolti. Questo è formalmente acquisito agli atti. Vogliamo attenerci a quanto è stato stabilito?!

Se questo non avverrà, io — lo ripeto ancora una volta — mi vedrò costretto a chiedere la rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

MARCHESI. Desidero fare una precisazione. Il Ministro sa che venerdì scorso il Comitato ristretto si è sciolto e si è sciolto sulla base di alcune considerazioni oggettive e cioè per il fatto che ha ritenuto — per dichiarazioni fatte, per lettere scritte, anche dal Ministro del tesoro — che fosse inutile continuare il suo lavoro, in quanto tutte le proposte che avesse avanzato non sarebbero state accettate dal Governo. Il collega Colasanto ha domandato in quella sede se poteva recarsi dal Ministro Jervolino per esaminare insieme a lui gli emendamenti che erano stati presentati. Gli è stato risposto che egli al Ministero sarebbe andato a titolo personale, e non a nome del Comitato ristretto. È stato peraltro aggiunto che i membri del Comitato ristretto, in ogni caso, erano disposti ad incontrarsi di nuovo per vedere che cosa si poteva fare per portare in porto il prima possibile il disegno di legge.

Arrivati a questo punto, il Comitato ristretto non esiste più, sono stati presentati degli emendamenti...

JERVOLINO, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. Quando, onorevole Marchesi, sono stati presentati a me gli emendamenti? Io li ho avuti poco fa ed essi sono la riproduzione fedele della proposta di legge Degli Esposti. Ora, questi, non sono gli emendamenti che noi concordammo nell'ultima seduta. In quell'occasione si disse: vediamo quali emendamenti si possono presentare al Ministro Jervolino, per sottoporli alla discus-

sione in presenza anche degli altri Ministeri interessati. Questo non è stato fatto!

MARCHESI. Signor Ministro, pur non tenendo conto delle considerazioni fatte dal collega Degli Esposti, io debbo dichiarare che il nostro gruppo ha presentato gli emendamenti fin dal 30 settembre. Da allora sono passati ventisei giorni e non dipende, quindi, da noi se lei non ha potuto prendere conoscenza degli emendamenti prima di oggi: noi ci presentiamo con le carte in regola. Sono ventisei giorni che abbiamo presentato i nostri emendamenti, che peraltro riproducono esattamente gli articoli della proposta di legge Degli Esposti.

JERVOLINO, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. Io ho già detto che questi emendamenti in blocco non posso accoglierli.

PRESIDENTE. Credo che la discussione sia stata sufficientemente ampia e che si possa ormai procedere alla votazione della proposta di rinvio del relatore.

DEGLI ESPOSTI. Prima di procedere alla votazione vorrei sapere quale rinvio si vota. Si è parlato infatti di un rinvio breve, senza precisare se di ore, di mesi, di anni; si è, d'altra parte, parlato anche di un rinvio a lungo termine, senza specificare se si tratta di anni o di secoli. Credo di avere il diritto di sapere, prima di votare, che significato assume questo rinvio!

PRESIDENTE. Considerando che la Camera sembra riapra il 16 novembre, da quel giorno io mi adopererò presso il Ministro Jervolino, perché, ove non avesse già avuto gli incontri previsti, li solleciti. Sono dell'avviso, quindi, che entro il mese di novembre si possa proseguire la discussione e penso che anche in una sola seduta possa approvarsi il provvedimento.

DEGLI ESPOSTI. Si tenga presente che il 16 luglio si parlò della prima seduta utile alla ripresa dei lavori parlamentari, a settembre, e siamo già al 26 ottobre!

PRESIDENTE. Onorevole Degli Esposti, non ritorniamo su questo argomento. Vi sono state formalità inadempite da parte di tanti di noi; è inutile che noi insistiamo su questo punto.

Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Relatore, di rinvio del seguito della discussione alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo l'imminente interruzione, non oltre la seconda metà del prossimo mese di novembre.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 9 milioni 500 mila per pagamenti suppletivi relativi ai lavori di completamento della ferrovia metropolitana di Roma (linea Termini-Esposizione) (2322).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 9 milioni 500 mila per pagamenti suppletivi relativi ai lavori di completamento della ferrovia metropolitana di Roma (linea Termini-Esposizione) » (2322).

L'onorevole Canestrari ha facoltà di svolgere la relazione.

CANESTRARI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, com'è mia consuetudine, sarò brevissimo.

Il disegno di legge sottoposto al nostro esame è stato presentato il 5 maggio 1965 dal Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, al fine di permettere la totale liquidazione del corrispettivo della costruzione della linea di metropolitana Termini-Esposizione, in Roma, (già in esercizio da alcuni anni) alla Concessionaria Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo. Si tratta, oltre a modeste partite relative a lavori di completamento o a rimborsi di spese, di un aumento di corrispettivo di circa nove milioni derivante dal procedimento di revisione dei prezzi di lavori previsti nell'ultimo atto di sottomissione dalla società medesima sottoscritto, a cui non si potuto ancora provvedere per l'esaurimento delle somme a varie riprese stanziare.

Alla copertura dell'onere derivante dal disegno di legge si provvederà, per lire 4 milioni e 800 mila, a carico del fondo iscritto al capitolo n. 580 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e, per lire 4 milioni 700 mila, a carico del fondo iscritto al capitolo n. 5381 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1965.

Invito la Commissione ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale e, nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro tosto chiusa.

Faccio presente che la V Commissione bilancio, investita del parere, ha iscritto il provvedimento all'ordine del giorno della sua seduta odierna, ma che, fino a questo momento, non lo ha ancora espresso.

Pertanto, l'esame dell'articolo unico è da rinviare ad altra seduta, in attesa di detto parere.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Trasporto di persone sugli autoveicoli (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (2413).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Trasporto di persone sugli autoveicoli », che è stato già approvato dalla II Commissione permanente del Senato e che ha già formato oggetto di discussione, da parte nostra, nella seduta del 14 luglio.

Il Relatore, Amodio, impossibilitato ad essere presente, ha chiesto di volerlo scusare e di rinviare la discussione.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Di Piazza ed altri: Norme integrative della legge 14 novembre 1961, n. 1268, sulla costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo (2205).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Di Piazza, Lauricella e Macchiavelli: « Norme integrative della legge 14 novembre 1961, n. 1268, sulla costituzione dell'Ente autonomo del Porto di Palermo ».

Poiché non sono presenti, né il Relatore Macchiavelli, né il proponente Di Piazza, motivi di correttezza inducono a rinviare la discussione ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO